

persone che i rider chiamano in caso di incidente, problema tecnico o condizioni meteo estreme, come le 'bombe d'acqua'».

Fa sapere il sindacato che, a livello nazionale, gli esuberanti riguardano quattro city operations manager, tre team lead operations, altrettanti recruiter, due project manager e ben trenta coordinatori dell'attività dei corrieri. Il sospetto, da parte dei rappresentanti dei lavoratori, è che affidandosi a software e intelligenza artificiale verrebbe ridotta la supervisio-

efficacia, sensibilità e tempestività. «Qualora si verifichi una foratura al mezzo o una catena rotta - prosegue Gorelli - un coordinatore fisico, prima di farmi interrompere un turno (e perdere salario), è capace di cercare e trovare una soluzione con un intervento immediato. Il timore è che l'utilizzo di bot possa tradursi in una perdita di sensibilità e immediatezza degli interventi. Avere riferimenti effettivi sul territorio è cruciale per i rider».

Domani i sindacati chiederan-

zazione logistica delle consegne a domicilio. Qualche apprensione, nei giorni scorsi, spiegano da Filt Cgil, era affiorata anche tra i "capitani" dei rider, dopo l'introduzione di un sistema automatico di rilevazione delle presenze dei corrieri che, comunque, nei primi dieci giorni non ha causato scossoni. A livello nazionale, Filt Cgil ha inoltre bollato anche come inaccettabile la volontà dell'azienda di centralizzare in Polonia l'attività di recruiting di nuovi rider.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, 35 milioni dalla Regione per potenziare la raccolta differenziata

di GIOVANNI GUIDI

La Regione accelera sulla gestione dei rifiuti e mette sul tavolo 35 milioni di euro per modernizzare impianti, rafforzare la raccolta differenziata e migliorare i servizi ai cittadini. Le risorse arrivano dal Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027 e finanzieranno 31 interventi in altrettanti Comuni, coordinati dalle tre Autorità d'ambito regionali (Toscana Centro, Costa e Sud).

L'idea di fondo è semplice: rendere più efficiente il ciclo dei rifiuti e avvicinare la regione ai target europei dell'economia circolare, che entro il 2035 chiedono il 65% di riciclo effettivo e meno del 10% di conferi-



➊ Cassonetti: la Regione incrementa la raccolta differenziata

menti in discarica. «Un investimento importante - osserva il presidente Eugenio Giani - che rende più efficiente il presente e prepara il futuro, grazie alla modernizzazione degli impianti. Migliorare il sistema significa incidere non solo sull'ambiente,

ma anche sulla qualità della vita dei toscani».

La partecipazione dei territori è stata ampia: le richieste alla Regione hanno superato i 72 milioni, più del doppio delle risorse disponibili, segno di un bisogno diffuso di infrastrutture e innovazione. «L'economia circolare non è uno slogan - ricorda l'assessore all'Ambiente David Barontini - ma investimenti, qualità ambientale e capacità di trasformare i rifiuti in risorse».

Nel dettaglio, 16 interventi riguardano nuovi centri di raccolta moderni e attrezzati; 7 puntano al recupero e al potenziamento di strutture esistenti; 8 sono dedicati all'innovazione dei sistemi di raccolta, con informatizzazione dei servizi, riorganizzazione delle reti e un ulteriore rafforzamento del porta a porta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una di quelle prestazioni molto diffuse, sulle quali pesano attese pesanti, ma che grazie alle classi di priorità basate sulle condizioni del paziente le strutture sanitarie dovrebbero riuscire ad assicurare rapidamente quando qualcuno ne ha bisogno.

«A settembre del 2025 sono stata ricoverata per una colica all'ospedale di Borgo San Lorenzo», racconta la donna. Quindi dopo aver prenotato a Careggi si è sentita male a causa della colecisti. «Sono tornata in ospedale anche a gennaio di quest'anno, per 12 giorni. Mi hanno inviato a Ponte a Niccheri per fare una gastroscopia e mi hanno raccomandato di effettuare velocemente l'intervento». A quel punto, l'anziana parla di nuovo con Careggi e comunica quello che le hanno detto imedici dell'altro ospedale. «Circa un mese fa sono stata chiamata per la preospedalizzazione. Poi silenzio assoluto». Le condizioni di salute, però, non sono buone e

la donna si sente di nuovo male il 23 aprile. «Dopo un ricovero sempre a Borgo dove mi hanno anche fatto una tac e una ecografia, mi mandano di nuovo a Ponte a Niccheri». I medici fanno nuovi accertamenti e decidono di portarla in sala operatoria per una colicistectomia urgente. Quindi ha affrontato tre ricoveri, anche lunghi, in attesa di ottenere una prestazione chirurgica che evidentemente sarebbe stato meglio fare prima. In più, ha affrontato un intervento in urgenza, con tutti i rischi che può avere su una persona anziana.

«A parte il fatto del disagio, stress e quant'altro subito dalla sottoscritta, a 82 anni, dalla mia storia intanto emerge che i cittadini non sono considerati esseri umani ma soltanto numeri». La seconda osservazione della paziente va a toccare un punto critico, soprattutto in questo periodo: «Dato che per la Regione il problema sono i costi, vi chiedo: quanto è costato alla Toscana il mio "ritardo"? La signora elenca i tre ricoveri, 2 gastroscopie con anestesia, 3 ecografie, una tac, due trasferimenti in ambulanza, più l'intervento in urgenza. Tutte cose che si potevano evitare.



➋ L'ospedale di Careggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA